

## «IL PAESAGGIO È LA TUA CASA, NON È UNA CARTOLINA»

*Intervista a Riccardo Conti, Assessore al territorio ed alle infrastrutture della Regione Toscana*



Siamo oggi con Riccardo Conti, Assessore della Regione Toscana al territorio ed alle infrastrutture, per parlare di paesaggio, ambiente, territorio, un tema che sta molto a cuore al governo regionale.

Assessore, vi è chi ritiene che per tutelare il paesaggio e l'ambiente siano necessari vincoli, sovraordinati e contrapposti alla pianificazione urbanistica; perché, dunque, la Regione Toscana è impegnata in una pianificazione del governo del territorio volta ad assicurare uno "sviluppo sostenibile"?

**CONTI:** Sicuramente quello del paesaggio è un tema sul quale la Regione Toscana si sta applicando da molto tempo. Il risultato di questo percorso, ad oggi, è la messa in opera della legge regionale n.1 del 2005, a seguito di un processo che ha visto, e continua a vedere, l'interazione tra legislazione nazionale e legislazione regionale.

*Assessore può aiutarci a ricostruire il percorso della legge ed il lavoro svolto sul vostro territorio nel corso degli anni?*

**CONTI:** Di fronte alla scelta posta dalla legge 431 del 1985 di utilizzare lo strumento tradizionale del Piano Paesistico, ovvero di produrre piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici ed ambientali, la Regione Toscana ha emanato, nel 1988, una delibera regionale (n.296) in attuazione dell'art.1 bis della legge n.431, in cui stabiliva la necessità di una disciplina che contemplasse le aree di interesse naturale, le bellezze puntiformi, ma anche le aree protette, quindi oltre il 50% del territorio regionale (praticamente tutto ad esclusione delle aree urbanizzate). E' evidente dunque come la Regione Toscana, con questa strumentazione, concepisse sin da allora l'unitarietà dei temi ambientali, paesaggistici ed urbanistici, rifiutando l'approccio delle pianificazioni separate, e limitando lo strumento del vincolo a vantaggio di direttive e prescrizioni volte alla valorizzazione delle risorse, attraverso il loro uso più corretto e definendo le trasformazioni urbanistiche ed edilizie compatibili con il diverso grado di interesse paesistico delle singole aree. Ma le valenze ambientali e paesistiche nella disciplina urbanistica sono maggiormente esplicitate nella legge regionale n.4 del 1990 ("contenuti paesistici ed ambientali della pianificazione urbanistica"). Con questa legge si affermano sostanzialmente tre principi: la pianificazione urbanistica non è distinta dalla pianificazione ambientale, ma vi è compresa; le aree tutelate e vincolate sono oggetto della pianificazione cui è sottoposto tutto il territorio; la tutela e la valorizzazione ambientale devono essere esercitate non soltanto sulle aree protette ma su tutto il territorio compreso quello urbanizzato. Dunque, la nostra regione già dal 1990 ha evidenziato la necessità di sottoporre l'intero territorio toscano a pianificazione, e ha ribadito che non esisteva una Toscana "bella", da tutelare, ed una "brutta", in cui ogni cosa era lecita, ma tutto il territorio regionale doveva essere pianificato e tutelato in termini paesistico-ambientali. Chiaramente si capisce bene che l'applicazione di una simile legge comporta una ridefinizione degli strumenti di pianificazione regionali e comunali.

(continua...)

**Leggi tutto l'articolo su *Ambiente Territorio* n. 2/2009**